

INCONTRO TRA GIGANTI

Due eccellenze dell'haut de gamme orologiero si sono unite per dar vita ad un riferimento assoluto per i veri appassionati del segnatempo. La boutique Patek Philippe, aperta a Roma in via dei Condotti, frutto della partnership con Hausmann & Co., costituisce la sintesi di una liaison tra le due "firme", lunga ben 122 anni.

di Fabrizio Rinversi



Sala centrale.

Nel 1794, a Roma, di fronte alla Colonna Antonina, a Palazzo Piombino (oggi area occupata dalla Galleria Colonna), Giovanni Romano Ricci aprì una “bottega” per la rivendita di segnatempo, all’epoca in una fase di un sviluppo ed evoluzione tecnica di grandissimo rilievo, evidentemente artigianale. Quell’attività, proseguita dal figlio di Giovanni Romano, Innocenzo, verso la metà del XIX secolo si arricchì del contributo di un orologiaio “completo” quale Ernesto Hausmann, il quale trasformò l’azienda nell’ambasciatrice dell’Alta Orologeria nella Città Eterna. Nel 1891, il negozio fu trasferito nella storica sede di via del Corso 406, a Palazzo Fiano, causa la demolizione di Palazzo Piombino. In un simile contesto, sei anni più tardi, iniziò il rapporto commerciale con una Maison ginevrina, fondata nel 1839, che, in poco meno di 60 anni di attività, aveva raggiunto i vertici assoluti del prestigio nel settore, attraverso, ad esempio, il brevetto del sistema di carica e messa all’ora senza chiave (1845), il trionfo alla Grande Esposizione di Londra in presenza della Regina

Vittoria (1851), e, ancora, i brevetti per la regolazione di precisione (1881) e per il dispositivo del calendario perpetuo (1889): il suo nome era Patek Philippe. L’occasione di quell’incontro fu veramente particolare, come sottolinea Benedetto Mauro, co-amministratore, con Francesco Hausmann, del gruppo Hausmann & Co.: “La collaborazione con la Maison ginevrina risale al 1897. Patek Philippe, a quel tempo, produsse un orologio da tasca in oro raffigurante le armi della famiglia di un nostro importante cliente, il Barone di Sendal, dipinte in smalto sul coperchio della cassa. Oggi, la scelta di affidarci la loro boutique monomarca a Roma ci rende ancora più orgogliosi”. E già, perché quella piccola bottega di Palazzo Piombino, dopo 225 anni, è divenuta, come detto, un vero e proprio “gruppo”, costituito da due punti vendita multibrand, in via del Corso 406 e in via del Babuino 63, dalla boutique Rolex e, da un paio di mesi, per l’appunto, da quella di Patek Philippe. Questa s’incastona in una strada leggendaria quale via dei Condotti a Roma, a due passi da Piazza di Spagna, dalla Barcaccia, dalla scalinata di Trinità dei

Monti: esattamente al civico 28 (la boutique Rolex è ubicata al numero 35). Risultato della partnership tra Hausmann & Co. e la Maison ginevrina, è la conferma dello straordinario credito internazionale raggiunto dalla “firma” capitolina, tale da richiamare clientela d’élite da tutto il mondo. Dunque, 122 anni di cammino comune, si sublimano nel nuovo flagship store, distribuito su 130 metri quadri: arredi, cromie e presentazione di prodotto, definiscono un’immagine che esplicita pienamente i valori della manifattura, personalizzandoli con la raffinatezza e il gusto propri dei punti vendita Hausmann & Co., in un mix di tradizione e tecnologia. La boutique accosta materiali iconici rappresentativi del corporate design di Patek Philippe: crema Marfil e Emperor per i marmi delle pavimentazioni, radica d’acero occhiolinato e da filo, palissandro delle Indie per le boiserie, carte da parati sfaccettate tessute su filo di rame. Il tutto in modo tale da generare un’atmosfera calda e accogliente, che rispecchia il concept del marchio Patek Philippe, evidente, ad esempio, nei pannelli con le croci



Corridoio con affissa la TimeLine che racconta la storia della collaborazione tra la Maison ginevrina e Hausmann & Co.

di Calatrava in ottone brunito, che fin dall'entrata, intarsiate nel marmo dei pavimenti, accolgono il cliente all'interno del flagship store. Questo si distribuisce su due piani: quello terreno è funzionale a creare l'atmosfera della Maison, dal quale la clientela, attraverso un ascensore in vetro profilato in ottone, accede al piano superiore, in cui si aprono luminosi spazi di vendita, ad offrire un'esclusiva vista dall'alto di Via dei Condotti. I toni del bronzo e del marrone Patek Philippe, in un'alternanza di materiali, come sopra evidenziato, conferiscono dinamicità all'insieme, che culmina nel maestoso lampadario, composto da venticinque lanterne, e creato ad hoc per la Casa. Una TimeLine affissa nel corridoio di accesso alle diverse sale di vendita, realizzata per l'occasione, ripercorre la storia che lega da anni Patek Philippe ad Hausmann & Co. e, infine, ecco l'immane spazio dedicato al Quick Service, finalizzato ad offrire un servizio immediato al cliente che ne avesse necessità. Lo scorso 16 settembre, giorno dell'inaugurazione ufficiale della boutique, non ha voluto mancare nemmeno che il Presidente di Patek Philippe, Thierry Stern. Un momento, in cui ci si è dimenticati, per un istante, delle logiche finanziarie, della globalizzazione dei mercati, del potere della Rete, prerogative cui anche il settore orologiero deve necessariamente rispondere, per tornare indietro di un paio di secoli, quando il segnatempo era una questione artigianale e familiare, tramandata di padre in figlio... ★



La tecnologia si fonde con la tradizione e il savoir-faire.